



Radioterapia e... Regione

Cos'è Radioterapia? E' il più moderno ed efficace ausilio per affrontare la lotta al tumore. Ad Ascoli, abbastanza di recente, ne parlò il prof. Veronesi, certamente uno dei maggiori oncologi europei, nel corso di un meeting svoltosi a palazzo dei Capitani.

In quel giorno sembrò che una scintilla fosse scaturita in seno ai responsabili dell'Ospedale "Mazzoni", a cominciare dal direttore generale ing. Alfredo Fratalocchi. Ma, per verità delle cose, più che una scintilla, fu una conferma al progetto che già albergava in seno all'Azienda sanitaria Usl 13. E lo ha ribadito proprio il primario di Radiologia, il prof. Franco Bono.

Ma proprio nel momento in cui questo progetto (che non era più un'ipotesi) prese i binari operativi per giungere alla concreta realizzazione, il tema Radioterapia esplose nelle Marche. Difatti, l'unico impianto esistente e funzionante era ed è sistemato solo al Torrette di Ancona. Un impianto che malgrado tutta la buona volontà non riesce e non riuscirà mai a rispondere alle esigenze dei malati di neoplasie che, nelle Marche, assommano annualmente a 4.700 casi, costringendo pazienti e famiglie a defaticanti e onerosi "viaggi della speranza" fuori regione, addirittura oltre i confini nazionali.

Di qui la necessità di meglio distribuire sul territorio, almeno altri due centri di Radioterapia.

Ed ancora una volta, more solito, si scatenarono gli appetiti. Nulla avvenne per la localizzazione a Pesaro (Marche Nord), ma quando si è trattato di scegliere la localizzazione nelle Marche Sud, apriti cielo: da Macerata a Fermo, a S. Benedetto (almeno) è stata una corsa a chiedere il proprio Centro. Macerata per potenziare la sua Usl, Fermo per non chiudere il nosocomio di Porto S. Giorgio (che così avrebbe trovato nuovo motivo per evitare la soppressione), San Benedetto nel pur legittimo desiderio, ma anche con l'intento di non lasciare mai il passo... al capoluogo di provincia!

A questo punto, ad Ancona, cominciarono ad entrare in discussione decisioni che sembravano scontate, cioè la localizzazione a Sud, ad Ascoli. A Pesaro, intanto, il consigliere Cecchini ed altri (Pds) presentavano una proposta di legge per definire le sedi di Pesaro ed Ascoli, ma in consiglio regionale si fecero udire le... solite voci, che sembrano allearsi, quando si tratta di punire il capoluogo piceno. E così è stato necessario presentare un'altra proposta di legge (Amedeo Ciccanti - Cdu) per riproporre le sedi di Ascoli e Pesaro. Nella nostra città è venuto in visita l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Mascioni, per rendersi conto che il "Mazzoni" non solo ha già propria la sede per ospitare Radioterapia (palazzina ex Radiologia 2), ma ha servizi e reparti tali da dar luogo ad un autentico Polo sanitario oncologico (Radiologia con Angiografia ed altre apparecchiature al top della funzionalità in Regione con Tac e Risonanza magnetica, Centro di riferimento di Oncologia, Anatomia patologica, Centro ginecologia sociale). Non basta, mentre Pesaro ha raccolto 30mila firme da inviare alla Regione ed una promessa di finanziamento dell'Assoindustria, ad Ascoli la Fondazione e la Carisap SpA hanno, con meritoria tempestività, deliberato l'intero acquisto delle apparecchiature di Radioterapia. E allora, cosa si aspetta?

Si parla di Piano Oncologico regionale, ma quando?

Un noto e serio impresario costruttore di Ascoli, ci confessò: "Sono anni ed anni che non lavoro più con un ente pubblico, preferendo lavori a committenza privata. Appena sono rientrato nel giro degli enti, ho avuto la riprova che muoversi e lavorare con la spada di Damocle della burocrazia sempre sulla testa, è un vero soffrire...!"

E non ha che ribadito una verità consolidata da sempre. Seppoi alla burocrazia si unisce il mai lineare comportamento politico di certe espressioni partitiche, ancora ferme al campanilismo medioevale, i dubbi (per non dire le paure) di veder cancellati con colpi di mano (assembleari e no) diritti, dati di fatto, funzionalità, perfino elementi di baricentricità geografica (per elencare solo alcuni elementi in favore indiscusso), sono e debbono essere sempre presenti. E non occorre proprio citare esempi recenti e passati per dimostrarlo.

Amministratori, politici, forze sociali, pertanto, non debbono abbassare la mira, ma debbono rimanere con l'arma dell'attenzione più smalzata al fianco. Perdere Radioterapia non sarebbe solo uno smacco, non rappresenterebbe un ulteriore insulto alla ragione, ma starebbe a dimostrare che chi governa in Regione non conosce più i limiti del buonsenso, della programmazione, della lineare... trasparenza amministrativo-politica.